

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
ITALIA: Anno L. 500 - Semestre L. 250  
ESTERO: " " 600 " " 300  
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.  
Pagamenti anticipati.

**INSERZIONI**  
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'impresario giornalistico-libraio piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e nei principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

## UNA GRANDE LEZIONE

(Dal «TEMPO» di Milano)

Le energie proletarie, separate dall'insieme della democrazia, si sarebbero esaurite in pura perdita. Le forze radicali respinte dalla intransigenza socialista, non avrebbero trovato altro sbocco che verso la Destra. Il socialismo sarebbe stato simile ad un torrente che si precipita nel vuoto; il radicalismo avrebbe dato immagine di una pallida quasi immobile e facilmente inelutabile verso la reazione. Ecco l'imminente pericolo che noi abbiamo evitato; e se qualche volta noi abbiamo consentito, per l'Unione e per la disciplina dei partiti di Sinistra, a dei sacrifici che alcuni nostri compagni hanno giudicati eccessivi, la loro efficacia e la loro legittimità si palesa in quest'ora. Sarebbe troppo comodo accettare il beneficio di una politica e repudiare gli oneri; ed è con uno sguardo complessivo, con un bilancio totale, che una politica deve essere giudicata.

Così Giovanni Jaurès, in uno degli ultimi numeri della sua *Humanité*, riassume o sintetizza la tattica che ha condotto alla mirabile vittoria della democrazia francese. Vittoria tanto più grande e significativa in quanto conseguita proprio all'indomani della venuta di Loubet in Roma, in quella Roma che la reazione clericale e i ruderi del vecchio impero e i nipoti dei francesi di Mentana avrebbero voluto soltanto aperta alle gonfiature di un S. Luigi, prono davanti alla cattedra di S. Pietro.

Ed oggi, che da tante parti si inneggia alle conquiste della democrazia francese, noi vorremmo che le parole dello Jaurès fossero oggetto di meditazione. E' assai facile, nelle perorazioni dei discorsi mitinghi, esaltare le conquiste del proletariato di Francia, ma è altrettanto incomodo per alcuni socialisti soffermarsi sul metodo che lo ha reso possibile. Metodo che è fatto soprattutto di accorgimento, di abilità e di costanza, tre virtù che non hanno alcuna parentela con la «thea dritta» del rivoluzionalismo intransigente.

Di quali tradimenti, infatti, non è stato accusato Jaurès per avere sostenuto il gabinetto Waldeck-Rousseau e poi il gabinetto Combes contro gli assalti dei reazionari? Egli venne coperto di vituperi, venne dipinto alle folle ignare come il responsabile di tutti i dolorosi e tragici episodi di cui è intessuta la lotta operaia, venne accusato di tutte le colpe e di tutte le dedizioni.

Ebbene oggi, mercé la tattica abile dei riformisti francesi, la democrazia di Francia riposti una delle più formidabili vittorie conquistando, non qualche seggio di più in Parlamento — talvolta queste vittorie politiche sono effetto di una effervescenza momentanea — ma nuovi Comuni, ma nuovi angoli oscuri ed ignorati dove la reazione usava ripararsi per preparare le sue riscosse.

E la democrazia vittoriosa non è più il blocco di tutti i malcontenti; l'insieme amorfo e inconsistente di tutte le ribellioni, l'Unione transitoria di tutti gli spiriti vogliosi di novità, ma è una democrazia che si è selezionata a contatto del proletariato e che sa dove vuol giungere e in che deve consistere il suo lavoro concorde. Il proletariato socialista è diventato così il nucleo coordinatore di tutte le energie rinnovatrici, o crea intorno a sé, con le forze assimilabili della borghesia, l'ambiente più propizio al suo sviluppo o alla sua graduale liberazione.

Scrivendo queste cose, noi prevediamo l'obiezione dei nostri rivoluzionari. Dov'è, ci diranno, un gabinetto Combes e una democrazia degna del nostro aiuto?

In verità, se volessimo divertirci con le gherminelle politiche dei socialisti dell'altra riva, potremo ricordar loro che è inutile fare eccezioni per la democrazia che è fuori di casa, quando si è proclamata la più assoluta intransigenza per la democrazia non solo presente ma anche futura di casa nostra. Ma l'obiezione non ha alcun valore perchè non ha fondamento di vero.

Certo oggi non abbiamo al Governo una democrazia che sia degna del nostro aiuto e soprattutto che abbia bisogno di venir difesa dai partiti reazionari. Ma fuori della angusta cerchia della vita parlamentare, c'è nel paese una democrazia che occorre aiutare, stimolare, migliorare, se davvero si tende a quel rinnovamento della vita italiana che non può essere effetto di virtù miracolosa, ma dove prepararsi di lunga mano con abilità e con costanza.

Ad esempio, non c'era fino a ieri a Padova una democrazia moderna, intelligente, combattiva? E non è il suo più schietto rappresentante, l'on. Alessio, un uomo di cui ogni democrazia si onterebbe o la cui fede, intelligenza ed attività non possono essere poste in dubbio? Ebbene, il socialismo rivoluzionario si è affrettato, pochi giorni fa, a proclamare anche a Padova senza nessuna ragione plausibile e per puro omaggio alla formula dell'intransigenza sistematica, la fine di un'alleanza che pure ha dato notevoli e indiscutibili risultati. E questo socialismo con la sua ostilità alla democrazia padovana, medita oggi di consegnarla — e vorremmo che il pronostico non si avverasse — alle vendette dei moderati.

In tal modo noi accresceremo le audacie dei radicali — dicono gli allegri apostoli dell'intransigenza. E magari, per vincere gli ultimi scrupoli di coloro che vedono tutti i danni di una così sponsorata distruzione, hanno la disinvoltura di scrivere che «se la democrazia di governo è una fase per cui si debba passare, l'unico metodo per realizzarla è l'intransigenza rivoluzionaria». Lo, stesso, che dire che accoppiarla è il miglior mezzo per farla vivere!

Intanto la dolorosa realtà è questa: che in un momento in cui l'Unione dei partiti popolari doveva subire una revisione intesa a liberarla da tutti gli elementi o troppo retrivi o troppo lontani dai metodi con cui si ottengono le graduati conquiste; in un momento cioè in cui il proletariato poteva e doveva raccogliere intorno a sé gli uomini e le forze capaci di attuare quelle finalità immediate che va predicando da anni e che sono prossime a maturare, un vento di follia disperde il lavoro di anni e distrugge la poca tela pazientemente tessuta.

Però che questa intransigenza sedicente rivoluzionaria, che ora torna di moda, non può che giovare alla reazione. Né il partito socialista potrà trarne vantaggio, né la democrazia potrà sperare di rafforzarsi da sola. Il primo tornerà alle antiche affermazioni, utili nel periodo delle origini, sterili nel periodo della maturità. La seconda, respinta dal proletariato, combattuta ad ogni suo tentativo di avvicinarsi a lui, dovrà fatalmente rivolgersi agli elementi vecchi, timidi, incerti da cui il nostro contatto l'aveva purgata.

E così, fra un proletariato che si trastulla con la sua intransigenza ed una democrazia costrotta all'isolazione e isolata dal movimento operaio, noi potremo attendere tranquillamente che nell'anno 2000 l'«atto risolutivo» dei nostri rivoluzionari si degni di cambiare la faccia del mondo.

ibi.

## TARDI, MA IN TEMPO

Ci capita sott'occhi una statistica ufficiale, che fa salire a ventuno milioni di lire la somma spesa dal nostro governo, ossia dai contribuenti, per i fatti del maggio 1898.

Osserviamo, tardi ma in tempo, che se anche la metà di quella somma fosse stata impiegata in lavori pubblici e a diminuire il dazio sul grano — come avevano, in quel tempo, proposto i deputati dell'Estrema Sinistra — i tumulti non sarebbero avvenuti, migliaia di famiglie non sarebbero state gettate nel lutto o si sarebbe evitata la perdita enorme di ricchezza — ben maggiore di ventun milioni — causata dalla chiamata di tanti lavoratori sotto le armi e dall'arrestamento delle industrie e dei commerci.

I commenti? Li faccia il lettore.

## MENTRE SI DISCUTE SULLE TENDENZE...

Mentre il Partito Socialista logora le migliori sue energie a discutere di riformismo e di tattica rivoluzionaria, troviamo di vera attualità i seguenti versi «La famo der lupo e le tendenze der cana» di Trilussa, così profondo nella sua romanesea mordacità:

Un lupo de la vecchia borghesia  
Disea a na pecorella: — lo so' parente  
Di quella ch'allatto la monarchia,  
Perché posso magnatte impunemente —  
E senza faje di mezza parola  
Te sànto addosso e l'agguantato alla gola.

— Sarvene tu! — strillò la Pecorella  
— Ah Cana socialista der fattore —  
Se no' sto brutto boia me studeila,  
Me fa a pezzetti, me se magna er core...  
Sbrigate, ché me seama! Anco mio,  
Nun peré tempo, pe' l'onore de Dio!

— Nun so' — rispose er Cana socialista —  
Se pe' la pecorella proletaria  
St'incio la tendenza riformista  
O la tendenza rivoluzionaria:  
Fintanto che nun m'entra 'na tendenza  
Nun to posso fa' guente: abbi pazienza...  
Quanno er Cana piglià la decisione  
Er lupo stava all'ultimo boccone.

## LA NOSTRA CARA ALLEATA!

Dopo Cattaro, Fiume, In Austria ora è consuetudine di bastonare tutti i marinai italiani che hanno la disgrazia di toccare il suolo di Dalmazia.

Si può discutere se questa violenza vergognosa siano opera di pochi soldati croati ubriachi, oppure conseguenza di una propaganda antitaliana che il Governo di Vienna facilita.

Qualunque sia il carattere di queste ripetute violenze, due fatti sono indiscutibili: da una parte il Governo austriaco ad ogni ripetersi di simili barbariche scene, si limita a mandare le solite assicurazioni al Governo d'Italia, o tutto al più punisce qualche soldato, senza tagliare il male alle radici; cioè non abbandona la politica di provocazione seguita in Dalmazia per anni ed anni e che ringalluzzisce quelle popolazioni, autorizzandolo a trattare gli italiani in una forma indegna di un paese che vuol chiamarsi civile.

Il Governo italiano, d'altra parte, dovrebbe sentire il dovere e la dignità di protestare in una forma che potesse assicurare l'impossibilità del ripetersi di simili oltraggi all'onore nazionale. Ma noi troppo pretendiamo dal Governo d'Italia; quest'accogliuta di pusillanimità e di barattieri, che non ha un po' di decoro, non può sentire la necessità di garantire l'onore d'Italia. Esso non può che piangere dal suo allento un'assicurazione qualsiasi, per non avere grattacapi alla Camera. La Camera? Gli scandali occupano troppo il suo tempo o la preoccupazione di essere mandata a casa invigliacchisce quasi tutti i voluti oletti del popolo.

## LA SETTIMANA STORICA

- 22 maggio 1838 — In Piemonte, regnando Carlo Alberto il magnanimo, è fucilato il patriota Tamburini, reo di appartenere alla «Giovane Italia».
- 23 maggio 1875 — Muore Alessandro Manzoni.
- 23 maggio 1885 — Muore Victor Hugo.
- 23 maggio 1398 — Le ceneri di fra Girolamo Savonarola, arso vivo sulla piazza della Signoria a Firenze, per volere dell'impero papa Alessandro VI, sono gettate nell'Arno.
- 24 maggio 1848 — Venezia respinge gli austriaci.
- 24 maggio 1859 — Garibaldi, con i suoi volontari, sconfigge le truppe austriache a Sesto Cuneo ed entra a Varese.
- 25 maggio 1321 — Muore Dante Alighieri.
- 25 maggio 1805 — Napoleone è consacrato re d'Italia.
- 26 maggio 1891 — Ciro Menotti e Vincenzo Borelli, uccisi dal duca Francesco IV, sono giustiziati in Modena.
- 26 maggio 1859 — Muore per la patria Ernesto Cairoli.
- 27 maggio 1856 — Frate Jacopo Bassolari, monaco repubblicano di Parma, nutre il popolo in chiesa, lo esorta a liberarsi dalla tirannia dei Visconti ed instaurare il governo di popolo. Che era il popolo fa, sbaragliando i visconti accompati sul Ticino.
- 27 maggio 1860 — Garibaldi entra vincitore a Palermo.
- 28 maggio 1871 — La Comune di Parigi è soffocata nel sangue.

## SALVIAMO IL FANCIULLO!

La delinquenza dei minorenni nel circondario di Parma è minima.

Il Comune di Parma spende ogni anno l'egregia somma di L. 10000 per soccorrere gli orfanelli e gli ignoti mantenendoli presso qualche onesta famiglia, se gli istituti locali di pubblica beneficenza difettano di posti, o la Provincia sovviene con circa anno L. 17000.

Quasi da pertutto i minori frequentano le scuole.

Solo in qualche mandamento di montagna, un po' perché privi di qualsiasi strada che conduca dalla capanna del misero alla lontana scuola del villaggio, più anche perché quei buoni montanari sanno per esperienza, senza saper di latino, che «*carmina non panem dant aliquando famem*», sembra che si vada a scuola quando piove o nevica, perché quando fa bel tempo anche i fanciulli attendono alle faccende di campagna...

Però, notevole o sempre allarmante è la statistica relativa alla delinquenza dei minorenni.

Infatti ben 439 su 1611 in quest'anno furono gli imputati minorenni, così il 27 0/0, ed i minorenni condannati n. 289 o così il 17,3 0/0 e questo sebbene sul principio dell'anno, in cui sembrava tendesse a rifiorire allarmante la delinquenza dei minorenni, i quali, se impuniti avessero potuto ottenere, con l'esempio loro o con il loro eccitamento sarebbero stata spinta forte ad altri coetanei a far lega con loro.

Avuto riguardo alla media generale d'Italia, noi non possiamo rammaricarci, perocché il Circondario di Parma con la percentuale media annua del 109,4 per ogni centomila abitanti minorenni, è di gran lunga al disotto della media del compartimento Emiliano e che alla sua volta dà la minima delinquenza per gli anni 1890-1899, con una media del 269,23 per ogni 107 mila minorenni, mentre tal media si eleva a 1077,44 per la Calabria a 1061,68 per gli Abruzzi e il Molise, a 1049,31 per la Basilicata o quella generale al 561,19.

La delinquenza dei minorenni che aumenta, aumenta in modo spaventoso ovunque o presso tutti, in Francia, in Spagna, in Italia, tra i popoli germanici e quelli anglo-sassoni, è attualmente oggetto di studio o di cura di tutti i paesi civili.

In Germania dal 1888 al 1893 la popolazione aumenta del 50, ed i minorenni condannati tra i dodici ed i 18 anni del 32; nel 1883 essi sono 20966, nel 1902 ben 46496 e nel 1898 salgono a 37975.

Nel solo Regno di Prussia dal 1882 al 1898 le condanne proferite contro minorenni in confronto di quelle contro adulti, crebbero in proporzione del 49 0/0 salendo da 30697 a 42962.

Aumenta la delinquenza dei minorenni in Polonia, non ostante un salutare risveglio le loro falangi di delinquenti minorenni la Russia dal 1874 al 1894 del 18, 15 per cento; forse del 25 0/0 gli Stati Uniti tra il 1880 ed il 1897; — del 20 0/0 l'Austria; del 35 0/0 la Danimarca, del 48 0/0 la Svezia; le raddoppiò l'Olanda, le triplicò la Spagna e la Francia, ma su tutto le nazioni vuol trionfare la città di Parigi che nel 1898 giunge a quadruplicare quelle composte da giovani dai 16 ai 20 anni.

In Italia i minorenni condannati tra il 1890 ed il 1897 costituiscono un vero esercito pericolosissimo, forte di ben 286,186 condanne con una media annua di 35,777 (il 24,29 per ogni 100 condannati ed il 561,19 per ogni 100 mila abitanti minorenni), assendosi saliti da 30108 condannati nel 1890 a 41603 nel 1896, a 39685 nel 1897.

Vi è soltanto un paese, l'Inghilterra, dove forte è la protezione dell'infanzia, nel quale la delinquenza tende vivamente a diminuire con regolarità che non ammette dubbio.

Movimento Piroscali della N. G. I. e Veloce (vedi avviso in quarta pagina)

## Mentre dura il conflitto russo-giapponese

I giapponesi passano di vittoria in vittoria, sconfiggendo ieri in squadra russa, oggi distruggendo interi reggimenti di cosacchi. Questo preludio non può certo ingannare sull'esito della guerra, poiché il Giappone oggi è in mare e in terra è in tali condizioni di superiorità sulla Russia, che non può dare grande speranza di rivincita una nuova spedizione di soldati russi, né la squadra del Baltico potrà giungere, anche se converrà allontanarla dalle coste russe, in tempo per ricuperare il terreno perduto.

Oggi le posizioni occupate dai giapponesi garantiscono altri successi, poiché fra giorni Porto Arturo sarà completamente isolato per terra e per mare ed è stato già aperto il varco all'invasione di gran numero di truppe nell'interno della Corea.

Triste, ben triste questa condizione della Russia, che sarà costretta, poiché vede le migliori navi inghiottite dal mare e i migliori reggimenti distrutti, a sacrificare altri uomini ed altri denari, senza che una speranza rinvigorisca, senza una probabilità di frenare l'irrompere degli eserciti della nazione del sole levante.

Noi guardiamo a questa guerra con una speranza nel cuore. Vorremmo, poiché le simpatie non ci offuscino la vista o non ci fanno allontanare dal nostro programma antimilitaristico, che questa guerra riuscisse una salutare lezione ai governi europei, che credono di poter essere prepotenti ed invadenti soli perché ben armati, senza pensare che un grammo di dinamite distrugge in un attimo un colosso corazzato e che cento uomini guidati con maestria od animati da un sentimento di giusta rivendicazione possono sbaragliare un esercito.

E vorremmo, o lungamente cullata speranza di utopisti, che questa guerra, più che servir di insegnamento ai diversi stati maggiori d'Europa, riuscisse il più solenne ammonimento per costringere i popoli ad agitarsi per la conquista del diritto alla pace, che è sacrosanto per quel popolo che lavora o spera di superare gli altri col l'incremento delle arti, delle scienze e delle industrie.

Vorremmo che i popoli lavorassero nella grande lavoreria mondiale, affratellati, tutti uniti, per la suprema necessità, per il primo dovere: la conquista del pane.

Intanto nel lontano Mar Giallo tuona il cannone ed uccide i proletari strappati alla terra e all'officina.

## Una domanda di riforma elettorale

### Il voto alle donne ed agli irredenti

L'on. Mirabelli ha presentato alla Camera la seguente proposta di legge:

1. Sono abrogati i paragrafi 3 e 4 dell'art. 1° della legge elettorale politica, testo unico 18 marzo 1885, N. 85; dal voto non sono escluse le donne né gli italiani delle terre irredenti.

2. Le schede potranno essere scritte o stampate e senza pena di nullità contenere il nome e cognome del candidato, aggiungendo la paternità.

3. Una commissione di 7 deputati è nominata per coordinare il testo della legge elettorale colle disposizioni rinchiusi negli articoli precedenti.

La proposta è firmata da 47 deputati, repubblicani, socialisti e radicali.

Il progetto è preceduto da una voluminosa relazione dell'on. Mirabelli, relazione pregiovolissima sotto il punto di vista della dottrina o della storia dell'elettorato.

## Modugno in guanti gialli

Di tutto il nobilissimo e vigoroso discorso dell'on. Mirabelli sulla questione della indennità cinese, noi vorremmo che almeno il popolo ritenesse queste due cifre: 22.813.768,75 lire furono assegnate ai preti, suora, ministri, segretari di legazione, cavalieri, ingegneri, commercianti, giornalisti; alla famiglia dei soldati morti ed ai feriti in tutto 660.000 lire.

Evidentemente, al bel giuoco della guerra guadagnano le classi che non combattono; i poveri diavoli che ci lasciano la pelle sono preghi di contentarsi della gloria.

## Quel caro Pascolato!

Sotto questo titolo, da Venezia, mandano all'Italia del Popolo:

«Merita di essere rilevato un passo del discorso su Manin detto dall'on. Pascolato, perché costui magna pars dell'alleanza cleriche moderata (per quanto massone) lasciò sfuggirsi una frase che non venne raccolta dai giornali cittadini.

L'oratore disse che la Francia nel '49 aveva mandato le sue truppe a instaurare « il tarlato trono sacerdotale ».

Non vogliamo così documentare la correttezza politica dell'on. Pascolato che alleato, combatte gli alleati. Del resto egli è sempre lo stesso: mentre affermava di rinneghi qualunque intesa coi clericali, pochi mesi dopo si andava al compromesso! Questioni di coerenza».

In verità, non si poteva aver mano più felice nella scelta dell'oratore per commemorare Daniele Manin!

## Ghe cos'è il re?

« Colui che contro ogni diritto tiene (in Roma) la sovranità civile ed impedisce la libertà necessaria e l'indipendenza del papa ».

Questa la definizione che del capo dello Stato italiano fa la Nota di protesta del Vaticano per la recente visita di Loubet in Roma.

E anche noi, riproducendola, la dedichiamo ai diversi monarchicissimi Pascolati che nelle elezioni si alleano ai clericali.

In confronto dei quali monarchicisti, l'estensore della Nota, il gesuita spagnolo Del Val, segretario di papa Sarto ex patiarca e grande elettore di Venezia, è più logico e più franco.

## Gronaea Cittadina

### MEMORANDUM

La sottoscritta prega i gentili associati di Udine e Provincia, a mettersi in regola con il loro abbonamento del corrente anno.

Trattasi di un piccolo importo e spera che verrà spedito subito con Carlolina Vaglia.

L'Amministrazione del Giornale il PAESE

### CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per mercoledì 25 corr. alle ore 8.30 p.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

#### Seduta privata

1. Nomina del Segretario Capo Municipale.  
2. Concorso del Comune nell'indennità assegnata dal Monte Pensioni alla maestra signora Anna Mascolonico-Fontanini.

#### Seduta pubblica

1. Pompa funebre. Assunzione diretta del servizio. Il lettura.  
2. Sistemazione del servizio sanitario gratuito. Il lettura.  
3. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica.  
4. Uffici Municipali. Istituzione di nuovi posti. Tabella degli stipendi.  
5. Concessione di area per l'erezione di un Teatro.  
6. Ex tempore di S. Giovanni. Lavori.  
7. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.  
8. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.  
9. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.  
10. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento o Tariffa.

### Le elezioni all'Operaia Generale

per la nomina del Presidente

Domani, dalle 9 alle 16, avremo adunque le elezioni per la nomina del Presidente della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione.

Lo si sa perché lo si è letto sui giornali e perché il manifesto della Commissione di scrutinio lo annuncia; altrimenti, nessuno se ne sarebbe accorto.

Nessun indizio di lotta, nessuna coscienza dell'alta importanza che all'elezione di domani si connette ed al conseguente dovere di portare il proprio voto alla candidatura che agli interessi del sodalizio corrisponda. La più deplorevole apatia domina sovrana; neppure si hanno delle candidature.

Ed è questo l'epilogo delle elezioni ultime, nelle quali l'affetto alla Società ed il desiderio di assicurarle una direzione omogenea, sicuro affidamento di opera con amore illuminata ed assidua, dovette cedere all'idea di una votazione protesta.

Ma ora bisogna pensare a dar un presidente alla Società operaia, né ci sembra buona l'idea, che abbiamo sentito manifestare e cioè di attendere la seconda votazione, per un'azione positiva, data la sicurezza che non si raggiungerà domani il numero legale dei votanti, che è di un quinto dei soci elettori cioè 297, e di riservare le eventuali candidature per la successiva domenica, nella quale l'elezione è valida con qualsiasi numero di votanti.

Auguriamo in ogni modo che ognuno comprenda che di fronte agli alti bisogni di un sodalizio non sono le sterili proteste che si richiedono, ma un'opera positiva, ed esplicita la quale dev'essere specialmente scegliere — al disopra di ogni preoccupazione personale — le persone che per intelletto, per cultura, per esperienza, per onestà e per affetto al sodalizio stesso diano affidamento certo di interpretare e soddisfare quei bisogni.

AMARO D'UDINE di Domenico De Candido

Vedi avviso in quarta pagina

## ALLA CAMERA DEL LAVORO

### Elezioni parziali della Commissione esecutiva

E' da tempo che la Commissione esecutiva conduce vita anemica, stentata.

Levatisi successivamente ben 7 dei 12 suoi componenti, le elezioni suppletive non da oggi si imponevano.

Finalmente la si è capita; e meglio tardi che mai.

Purtroppo avremo — le elezioni sono indette per domani dalle ore 9 alle 16 — la solita fiacca, quell'indolenza, quell'apatia che mai ci stancheremo di deplorare. Mentre l'interessamento, la partecipazione attiva è elemento essenziale di vita prospera per tutte le organizzazioni che la loro forza basano sulla fede e sull'attività dei propri aderenti — e per la Camera del Lavoro che ha per base un alto sentimento di solidarietà in prima linea — vedremo il solito centinaio dei soliti elettori, credere di interpretare il gran pensiero del proletariato di Udine e Provincia.

Si è costituito, è vero, un cosiddetto « Comitato elettorale ».

Ma quando s'è costituito? di chi è emanazione? quali persone lo compongono?

Non è così che si organizzano le elezioni di istituzioni giovani, che tutto dovrebbero fare alla luce del sole, con moderni sistemi, rifuggendo da quanto può puzzare di taglierini in famiglia.

Ciò premesso diamo il nome dei candidati che questo cosiddetto Comitato elettorale propone.

Trattasi di nominare quattro consiglieri effettivi e tre supplenti.

Per gli effettivi sono proposti il gasista Ernesto Bressani, il metallurgico Giuseppe Franzolini, l'impiegato Enrico Mullins e il muratore Guido Rizzi.

Per i supplenti nella scheda stampata figurano l'agente Cirillo Benedetti, Edizzo Messaggio e Silvio Savio; ma il Benedetti, che era stato accluso senz'essere interpellato — altro bel sistema anche questo — ebbe a rinunciare (ci si riferisce che gli agenti pretendevano un posto fra i candidati effettivi) e così all'ultima ora venne sostituito col ferroviere Carlo Radicchi.

Anche il candidato Enrico Mullins dichiara di non accettare.

Altra lista, che noi si sappia, non circolano.

Non ci sarà quindi lotta, segno evidente che non vi ha combattività, che non vi ha vita.

### Per l'organizzazione operaia

La Commissione di propaganda eletta alla Camera del Lavoro dalla Commissione Esecutiva e dall'Ufficio Centrale è composta delle seguenti persone: G. Cosattini, G. Bragato, G. A. De Poli, G. Valtorta, A. Cremese, C. Radicchio e dalla maestra signorina Ida Passero, in unione al segretario della Camera stessa N. Trevisano.

Auguriamo che proficua abbia a riuscire l'opera di questa Commissione, affine l'odierna deplorevole apatia e diremo quasi avversione all'organizzazione abbia a terminare, e nell'affratellamento che l'organizzazione ha a sua base possa la classe operaia rivendicare i conculcati diritti del lavoro.

### I tipografi

sono convocati in assemblea per domattina alle 10, per trattare l'ordine del giorno seguente:

1. Rendiconto Lo trimestre 1904;  
2. Lettura dei verbali delle due riunioni coi principali di tipografia;  
3. Comunicazioni.

### In tema di comizi

Non abusano

Il comizio (sic) di domenica passata non deve essere stato senza ammonimento per noi.

Esso era stato indetto dalla Lega dei falegnami di Udine nella sala Cecchini, dove parecchi oratori dovevano parlare sopra un tema importantissimo ma non richiesto da nessuna condizione presente d'ambiente, cioè sui « Vantaggi dell'organizzazione operaia ».

Ma all'ora stabilita ben pochi operai si trovarono presenti, o si dovette aspettare quasi un'ora prima che se ne fossero raggranellati un po' meno di un centinaio.

Ciò forse avvenne — notò il Friuli all'indomani — perché la splendida giornata primaverile aveva invitato tutti a pigliare una boccata d'aria sana e profumata tra il verde della campagna; ma forse anche, e più, perché questi comizi vengono indetti troppo di frequente restando, per il loro abuso, apatico il pubblico e venendo così a mancare alla loro prima ragione d'essere, ch'è quella di soddisfare a un bisogno veramente sentito della manifestazione della volontà collettiva in contingenze di grandissimo interesse cittadino o sociale.

I comizi centuriati e tributi e i concili tribuiti della plebe nell'antica civiltà quiritaria sorsero appunto quando la lotta interiore fra patrizi e plebei per l'eguaglianza dei diritti terminò con la vittoria di questi ultimi, e le deliberazioni plebiscitarie vennero poste tra le fonti del diritto. Che se questi comizi che si vennero succedendo nelle epoche storiche dell'evoluzione del diritto romano, usurpando a grado a grado il posto l'uno dell'altro, avevano un vero valore e una vera potestà legislativa che oggi non hanno, ciò non toglie però che la loro ragione d'essere sia sempre la stessa; perché anche oggi è necessario che gli istituti giuridici si maturino innanzi tutto nella coscienza popolare, e perché la manifestazione della volontà del popolo è coercitiva più di quello che non appaia anche se non sancita dagli organi del potere legislativo, ai quali da ultimo finisce col imporsi magari con la rivolta o con la rivoluzione.

Ma anche un altro ammonimento noi dobbiamo trarre dal pseudo-comizio di domenica: che cioè è necessario che noi popolari almeno rispettiamo il sacrosanto diritto che ha l'operaio a una giornata di riposo dopo il lavoro settimanale. Poiché starà bene, è vero, insegnargli che dopo la rivoluzione francese le tre antiche classi sociali — nobili, clero, borghesi — che stabilivano una differenza essenziale tra gli uomini, hanno cessato di esistere (se v'è ancora qualche barone o conte o marchese, essi non sono che un anacronismo o, se così vuoi, gli ultimi esemplari di una sottospecie geologica quasi interamente scomparsa) e sono state sostituite da due altre, l'una quella dei capitalisti sfruttatori che vivono senza lavorare, l'altra quella dei proletari sfruttati e disadeguati che lavorano senza vivere o per lo meno senza vivere come la loro dignità d'uomini comporterebbe. Sta bene altresì insegnargli loro, la doppiezza della logica borghese, che condanna l'unione dei proletari di tutto il mondo in nome del casellario delle patrie, mentre frattanto protegge e difende l'internazionalismo della ricchezza. Poiché loro, le banche e gli immensi interessi capitalistici sono al di fuori e al di sopra d'ogni barriera politica; i capitali di tutto il mondo non costituiscono che un capitale, il Capitale. E quindi è necessario che anche i lavoratori si organizzino e radunino le loro forze per marciare innanzi compatti alla conquista dei loro diritti.

Ma non bisogna dimenticare che la questione sociale non è questione di solo pane; e anzi prima ancora di procurare al lavoratore un cibo più sano e nutriente di adesso, si deve pensare ad eliminare tutte quelle altre cause — prima delle quali l'eccesso di lavoro — che logorano il suo povero organismo accrescendo ogni di più i difetti organici o psichici che la miseria poi viene accumulando di generazione in generazione e che concorrono a rendere sempre più grandi le disuguaglianze sociali.

Anche la macchina umana, oltreché di essere lubrificata colla nutrizione, ha bisogno di riposare per poter reintegrare la somma delle energie disperse col lungo lavoro antecedente. Ed è necessario che noi almeno, i quali difendiamo la causa del popolo, riconosciamo questo suo bisogno, e non gli domandiamo mai di festivi il sacrificio di nessuna ora, ove un motivo veramente importante non ci permetta di domandarglielo.

Se no avvertirà, come domenica passata, che i lavoratori si prenderanno da sé ciò che nessuno ha diritto di togliere loro; e i comizi andranno deserti.

### La Conferenza Ferrero

Ottima idea quella del Sodalizio Friulano della Stampa di procurare alla città nostra l'onore, a noi il piacere di poter avere posdomani sera alle 8.30, al Minerva, la conferenza di Guglielmo Ferrero su Verona.

Sono diletti intellettuali che troppo di rado sono concessi a che nessuno degli studiosi, nessuno degli ammiratori dell'ingegno e della cultura vorrà lasciarsi sfuggire.

I prezzi d'ingresso sono: Platea L. 1.00; studenti muniti di tessera L. 0.50. Poltrone L. 1.00; scanni L. 0.50; loggione L. 0.30.

### Il processo pel disastro di Beano

Si riprenderà martedì alle Assise il processo per il disastro ferroviario di Beano e si protrarrà parecchi giorni ancora.

Né la cosa deve sorprendere quando si pensi anzitutto all'immanità del disastro su cui la giustizia è chiamata a pronunciarsi e poi al fatto che si hanno: 4 imputati, 144 parti lese quasi tutte costituite in Parte Civile, 25 testimoni e 2 periti di accusa, 24 periti o testimoni di accusa e 37 testi di difesa.

Gli avvocati, fra la difesa, la rappresentanza del civiltà responsabile ed i patrocinatori di Parto Civile, sono oltre una quarantina!

### Come si creano i disastri ferroviari

Mentre alla nostra Assisa continua il processo per il disastro ferroviario di Beano, troviamo sul "Treno" organo del Bisunto Ferravinio - sotto il titolo "Sifingo suppone le macchine?" la seguente

#### LETTERA APERTA

al signor comm. Oliva,

Direttore Generale della "Mediterranea".

Ci sia permesso, Illmo commendatore, rivolgere alla S. V. a mezzo giornale, che diversamente rimarrebbe lettera morta; la sfocata domanda che sintetizza in quattro parole la condizione a noi creata dal turno infame di servizio, che ci venne da qualche tempo imposto, e che, per quanto siasi da noi dimostrata l'impossibilità pratica, pure da qualche cognoto borioso di mettersi in evidenza ci viene mantenuta.

Infatti il turno nostro è così fatto che su 24 ore, ben 16 continue dovonsi passare in servizio, facendo per ben tre corse per gli scali, e la maggior parte di volte, con quel po' po' di pillola della galleria di Ronco, percorsa per ben sei volte e che, siccome coi treni merci non viaggiano, a quanto pare, cristiani ma bestie, per giunta non si fruisce del beneficio del ventilatore mantenuto, a lodevolissimo scopo di economia certo, che taccagneria non la si vorrebbe chiamare, a bassa pressione: Ne viene di conseguenza che se ne esce immollati fino all'ossa, quando poi ad evitare l'assessia noi bisogna scendere infino al primo stoffone del freno per poter, se non liberamente, alla meno peggio respirare, con quanto pericolo lasciamo alla di Lei coscienza il giudicare.

A queste 16 ore aggiungiamo almeno 30 minuti prima dell'inizio del servizio e poco poco 15 dopo ultimato, gli inevitabili ritardi ormai passati in via ordinaria, e ci si dica se un uomo che vive e veste panni, che ha una famiglia, che tutto si attende da lui, può essere considerato tale dopo un servizio in tali condizioni di tempo e di luogo compiuto, o deve fruire meno di un animale da soma.

Via, commendatore Illmo, veda o provveda e presto, dappoiché diversamente ci si troverebbe nella dura condizione di ribellarsi, ed in allora non saranno da imputarsi a noi le conseguenze, poiché uomo avvisato... con quel che segue.

Un veggente.

Ecco qui, dove il più delle volte vanno rintracciato le cause vere dei più immani disastri.

Il che non toglie però - purtroppo! - che degli infelici uomini-macchina, più vittime che rei, abbiano spesso a rispondere in luogo della Società ferroviaria che li dannano ad un servizio che li rende talvolta dei veri irresponsabili.

### Ai maestri

Per l'abilitazione a direttore didattico

Il ministro Orlando in una circolare ai provveditori annunzia che sarà indetta una sessione d'esami per il conseguimento del titolo di direttore didattico appena la Corte dei Conti avrà registrato il regolamento per l'applicazione della legge 19 febbraio 1903 che ora trovasi davanti al Consiglio di Stato, in base al quale saranno valutati i titoli dei concorrenti e stabilito le norme per gli esami.

Intanto le domande e i titoli presentati in seguito alla circolare 2 gennaio p. p. valgono per questo concorso.

### Circa la prescrizione dei biglietti di banca

La Camera di Commercio di Bari, gravemente preoccupata delle disastrose conseguenze economiche che indubbiamente produrrebbe quella prescrizione di tante forme e di tanti tipi di antichi biglietti di banca, che si annunzia prossima e irrimediabile, specialmente in considerazione dello stato intellettuale delle nostre popolazioni, e di quello della viabilità e dei mezzi di comunicazione dei nostri paesi:

mentre non intende certo di negare il suo appoggio ai voti formulati da tante Consorelle in favore di una lunga proroga del termine stabilito per la prescrizione, richiama l'attenzione delle Camere stesse, del R. Governo e del Parlamento nazionale sul vero aspetto della questione economica a cui il progetto di prescrizione si collega riassumendone così le linee generali:

La moneta vera (di oro e argento) non si proscrive mai: può essere messa fuori corso per ragioni varie (riforme di conio, limiti di tolleranza, ecc.), ma il suo valore intrinseco permane ed è sempre realizzabile per il portatore;

il biglietto (di Banca o di Stato) non è moneta, è segno rappresentativo di moneta che lo dettore possiede una promessa di pagamento, l'emittente della quale sarà tenuta un giorno a compiere a mezzo della moneta vera;

chi mette in circolazione il biglietto (la Banca o lo Stato) è un debitore, ed egli non può avere, - neanche in virtù di un potere sovrano, - la facoltà di dichiarare, per atto suo autotono, prescritta, ossia perenta la sua obbligazione.

E se così è, pare possa accogliersi il concetto di prescrivere il valore di un semplice surrogato di moneta, il quale non ha in sé il valore alcuno. Ne potrebbero in appoggio citarsi i precedenti, giacché il Parlamento è sovrano, e può trascurare un precedente quando si persuade della necessità di non ripeterlo.

Per cui concludendo, la Camera di Commercio di Bari, invita invece le consorelle a raccogliere il loro appoggio intorno alla tesi su esposta, esprimendo al Parlamento e al R. Governo il voto che sia ritirato il progetto di prescrizione, pur attuandosi provvedimenti atti a togliere dalla circolazione le masse cartacee svariatissime che ancora vi rimangono, ma assicurando contemporaneamente gli imprescrittibili diritti dei possessori di biglietti.

### Per la cura dei fanciulli al mare ed ai monti

Rammentiamo che a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore di 6 anni né superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Postica N. 38, primo piano, corredati dai seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Id. medico con l'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzantini fanciulli o fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

### Istituto Pilodrammatico T. Ciconi

Il trattamento di questa sera

Questa sera al Teatro Minerva avrà luogo il terzo trattamento sociale col seguente programma:

Parto I. «Giorgio Gandi» - bozzetto marinarresco in 4 atti, versi di Leopoldo Marengo.

Parte II. Festino di famiglia.

### Beneficenza

Lestizza, 19 Maggio 1904

La Congregazione di Carità di Lestizza osterua la massima gratitudine al Paese per le generose offerte raccolte in morte della co. Elena Fabris-Bellavitis.

Nell'occasione ringrazia altresì il co. Antonio Bellavitis per la generosa offerta di L. 100 e gli altri oblatori per cui il primo fondo a risparmio per l'erigenda Casa dei poveri - Elena Fabris-Bellavitis superò ormai le 200 lire.

La Presidenza dell'Opera Pia

Il 19 corr. si compiva l'anniversario della morte dell'on. Antonio Aglio l'onesto e fedele milite della democrazia uno dei più affezionati amici di Felice Cavallotti. Nella triste ricorrenza il nostro pensiero rievoca la Sua simpatica figura e si ferma, recando l'omaggio di un memore affetto, alla Sua tomba troppo presto dischiusa.

Oggi alle ore 1 e mezza ant. morì improvvisamente

### FILIPPONI FABIO

d'anni 53.

La moglie, i figli ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 21 Maggio 1904.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. alle ore 17, partendo dalla ensa sita in via Ospitale n. 5.

All'amico e collega Riccardo i sensi del nostro più sentito cordoglio.

### La malaria nel 1903

I dati raccolti sull'epidemia malarica del 1903, in Italia, permettono di stabilire che il numero dei casi di febbre da malaria avutosi nella stagione estivo-autunnale fu relativamente scarso, per fortuna nostra, anche in quelle località dove non venne adottata alcuna misura profilattica, né mediante reti metalliche alle porte o finestre delle abitazioni, né mediante somministrazioni metodiche di chinino; vale a dire quasi dappertutto, visto che all'infuori di taluno Amministrazioni pubbliche o di pochi grossi proprietari fondiari, nessuno ha provveduto alla difesa dei contadini dai terribili flagelli. Al contrario vien segnalato nelle varie regioni malariche d'Italia un numero considerevole di colpiti da febbre, sia recidiva che primitiva in questi primi mesi del 1904.

La ragione assoluta di questo fatto non è facile a rintracciarsi. Forse le cause sono parecchie; anche è da credere che, stante la siccità della stagione estiva, esiguo sia stato il numero degli anofeli, o per non aver essi trovato ambienti adatti per deporre le uova, o perché queste non poterono raggiungere il loro completo sviluppo. Ma il fatto si è che specialmente negli scorsi mesi di dicembre e gennaio ho veduto per le case del Grossetano, assai maggior numero di anofeli che nei mesi estivi; onde pareva quasi che il sopraggiungere del freddo li avesse indotti a ricercare un rifugio per lo svernamento.

Ho notato inoltre fra i casi di febbre del gennaio varie forme di quartana, mentre nessun caso mi si era presentato nei mesi precedenti.

L'antimalarico da me preferito è stato l'Esanofele, per gli adulti, l'Esanofelina per i bambini; nei casi di quartana dando l'Esanofele nei due giorni di apirossia precedenti l'accesso ho sempre evitato il ritorno di questo.

La cura con questi preparati dei Bislari mi ha corrisposto meglio di quella col semplice bicloridrato di chinino, infinitamente meglio, poi, di quella coi tabloidi di chinino dello Stato, la cui azione, cheché se ne dica, non è punto sicura o pronta, specialmente poi se i tabloidi vengono presi così senza previamente sciolgerli.

Magliano (Grosseto) aprile 1904.

Dott. A. G.

### PER LA TISI

Il vero rimedio contro la tisi è quello inventato dal dott. G. Bandiera di Palermo, denominato Pozione antisettica, premiata alla Esposizione di Dublin ed esperimentata con ottimi successi fin dal 1854. Intorno alla azione terapeutica di tale specifico, ecco quel che scrivono: «La Pozione mi ha dato buoni risultati, in confronto ad altri cosiddetti specifici, a base di iorina, vino o creosoto».

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni ed imitazioni malevoli di certi giustauostieri o tengi buco in mente che la Pozione antisettica Bandiera trovata vendibile in Palermo, presso la Farmacia Nazionale (Via Cavour, 89-91), in Milano, alla Farmacia Zambelletti (Piazza S. Carlo, 6). Prezzo di ogni bottiglia, con istruzioni, L. 4.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 21 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 11

Morti 1

Esposti 1

Totale N. 25

Publicazioni di matrimonio

Rag. Angelo Filoso impiegato con Ida Fattori agiata - Giovanni Duchelle r. impiegato con Maria Mariluis maestra elementare - Giuseppe Miani impiegato con Venera Tuzzi casalinga.

Matrimoni

Francesco Francesco possidente con Maria Fantoni casalinga - Francesco Marion possidente con Teresa Dolca casalinga - Ivo Quirini vecchio con Regina Ledola casalinga - Pietro Cherubini negoziante con Maria Pantaleoni civile.

Morti a domicilio

Maria Silvestro fu Gio. Batta d'anni 66 casalinga - Romano Romualdo di Luigi di mesi 5 e giorni 10 - Angelo Toldi di Antonio d'anni 1 e mesi 9 - Gio. Batta Croatto fu Antonio d'anni 66 oste - Leonardo Cantoni di Antonio di giorni 15 - Giacheta Pandiani di Giovanni d'anni 16 casalinga - Angelina Fattori di Luigi di mesi 6 - Amelia d'Arone di Vigilio di anni 6 - Gio. Batta Lazzeroni di Luigi di mesi 1 - Anna Padani-Bianchi fu Gio. Batta d'anni 79 casalinga - Pasqua De Sabbata fu Gio. Batta d'anni 82 contadina - Luigi Mattioli di Leonardo di mesi 6 e giorni 21 - Nicolò Vittorio fu Angelo d'anni 66 agricoltore - Giuseppina Rucchi di Pietro d'anni 16 operai - Regina Miconi Quaragnola fu Antonio d'anni 65 negoziante - Fabio Filippini fu Luigi d'anni 65 oste - Annunziata Pantaleoni di Vittorio di anni 17 sarta - Giovanni Recanieri di mesi 1 e giorni 15.

Morti nell'Ospedale Civile

Fiovo Burin di Maria di mesi 1 - Maddalena Gigante-Bortossi fu Nicolò d'anni 42 casalinga - Giuseppe Zoratti di Angelo d'anni 1 - Augusto Coradazzi di Pietro d'anni 3 e mesi 2 - Leonardo Marangoni fu Pietro d'anni 37 bracciante - Giovanni Castellani fu Santo-Michele d'anni 41 mugugno - Pietro Farina fu Gio. Batta d'anni 76 stalliere - Maria Mezza fu Giacomo d'anni 46 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Carlo Rizzi fu Giuseppe d'anni 38 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Esposti

Cesare Galanzi d'anni 2 e mesi 4.

Totale N. 28

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

### Per la Pittura "Zonca",

Mi pregio partecipare alla mia rispettabile clientela che il sig. Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego delle rinomate Pitture Zonca, di cui tengo sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; lo superficiali con esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene eguagliate e lucide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Detto pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene.

Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

VINCENZO MATTIONI

Pittore - Decoratore

Via Pracchiuso, N. 2

Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

Pietro Raso, gerente responsabile.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

### La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 21 maggio 1904

61 59 45 14 83



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

LA VERA POLVERE CONSERVATRICE del VINO DOMENICO NEGRI SUCC. ASSICURA VINI SANI E IMPERIALI



DEPOSITO

FARMACIA ALLA "LOGGIA,"

Piazza V. E.

di L. V. BELTRAME

SOCIETÀ ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali

in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

DEPOSITO CARTE PER ALLEVAMENTO BACHI PREZZI RIDOTTISSIMI

Novità Tappezzerie in carta, disegni Liberty

# Avvisi reclame in 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> pagina a prezzi modicissimi

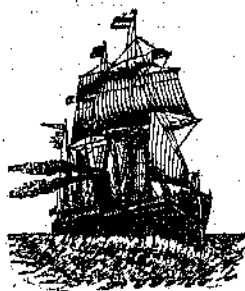
**ORFICERIA**  
Ricca e Svariato Assortimento di  
**ORFICERIA - GIOIELLERIA**  
**OROLOGERIA - ARGENTERIA**  
— a prezzi di massima convenienza —  
**ULTIME NOVITÀ**  
**— DELLA MODA**  
Specialità per regali  
d'ogni occasione  
Inesistenti d'ogni genere  
**MONOGRAMMI**  
**GRANDE**  
Assortimento  
Orologi d'oro  
e d'argento  
Gemmae  
Anni  
\* \* \*  
Ogni persona prima di fare acquisti  
è pregata di visitare questo importante  
Negozio non fosse altro per curiosità e vi  
troverà articoli di suo gusto di tutti i prezzi  
a condizioni vantaggiosissime senza confronto.

**PIAZZA MERCATO NUOVO (ex S. Giacomo)**

**QUINTINO CONTI - UDINE**

**OROLOGERIA**

## Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie  
**Navigazione Generale Italiana** «La Veloce»

Società Riunita Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore  
Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 35,000,000 Cap. emesso e portato L. 11,000,000

Per **NEW-YORK** ogni **Lunedì** da **GENOVA** ed ogni **Mercoledì** da **NAPOLI**  
da **UDINE** il **Sabato** ore 17 (5 pom.)  
Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** ogni **Mercoledì** da **GENOVA**  
da **UDINE** il **Lunedì** ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

## RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da **GENOVA**

per **NEW-YORK** e **CANADA** per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**  
Biglietti ferroviari da **NEW-YORK** Linea celere diretta  
per i diversi punti degli **STATI-UNITI**

### Piroscafi Postali in partenza

<b>SARDEGNA</b>	Nav. Gen. 11	30 Maggio
<b>NORD AMERICA</b>	La Veloce	30 Giugno
<b>LOMBARDIA</b>	Nav. Gen. 11	13
<b>CITTA' DI NAPOLI</b>	La Veloce	20

### Piroscafi postali in partenza

<b>SIRIO</b>	Nav. Gen. 11	25 Maggio
<b>DUCHESSA DI GENOVA</b>	La Veloce	1 Giugno
<b>ORIONE</b>	Nav. Gen. 11	8
<b>DUCA DI GALLIERA</b>	La Veloce	15

### Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Giugno 1904 partirà il vap. "**CITTA' DI GENOVA**", della "**VELOCE**", toccando **NAPOLI** e **TENERIFFA**. Stazza lorda Tonn. 1802 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Durata del viaggio 21 giorni.

### Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1<sup>o</sup> Giugno 1904 partirà "**CENTRO AMERICA**", della "**VELOCE**", Stazza lorda Tonn. 3541 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio da **GENOVA** a **PORT LIMON** 24 giorni compreso le fermate negli scagelli; toccando **Marzella**, **Barcellona**, **Teneriffa**, **Tiñada**, **La Guayra**, **Puerto Cabello**, **Caracas**, **Sabana**, **Solon**, **Porto Limon**.

### Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'Australia.

**N.B.** - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esecutate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud o America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle **DUE SOCIETA'**

sig. **PARETTI ANTONIO** in Udine Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casell postale N. 32 - Teleg. "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine Telefono 2-34

## USATE IL

**SAPONE AMIDO BANFI**  
**MARCA GALLO**  
Sapone al più alto grado di purezza, il preferito dalla nobiltà italiana. Ha un odore così delicato e gradevole che è adatto per la toilette di signori e signorine. Si vende ovunque a centesimi 20 - 30.  
**AMIDO BORACE BANFI**  
di Roma. Conserva la bianchezza e lucida.

**VOLETE DIVERTIRVI?**  
(chiedete in tutti i **BAR-CAFFE-TABACCHERIE** e luoghi di pubblico convegno i brevettati **GIUOCHI AUTOMATICI** della ditta **VINCENZO MARCHETTI FIRENZE** (GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO) **NUOVI ATTRAZIONI**

**ESIGERE LA MARCA GALLO**  
**IL SAPONE AMIDO BANFI**  
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**Tappezzerie in carta**  
ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria **F.lli TOSOLINI - Udine**

**MAGNETISMO**  
La veggente sonnambula **Anna d'Amico** dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.  
Nel riscoprire riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.  
Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

**FOTOGRAFI E DILETTANTI**  
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della ditta **GANZINI NAMIAS & C.** di **M. GANZINI** Via Solferino 29 - MILANO  
Gratis questa richiesta con Cartolina doppia.

**L'ACQUA**  
**ANTICANIZIE - MIGONE**  
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
**AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**  
**IL COLORE PRIMITIVO**  
Si un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed incolati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza intradichare né la bianchezza né la pelle. Questa impareggiabile e riposizionata per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli e mediante il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendono i capelli, morbidi ed accennano la caduta. Inoltre questo preparato è in grado di far ricadere in fioritura. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.  
**ATTESTATO**  
Signori **ANGELO MIGONE & C. - Milano**  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho più solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendo scomparire qualunque inestetismo e rinforzando i radicali dei capelli, tanto che ora non sono caduto più, mentre corri il pericolo di diventare calvo.  
**PETRAZI BENEVOLO.**  
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, e bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.  
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 19 - Milano.

**Amaro d'Udine**  
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di  
**DOMENICO DE CANDIDO**  
CHIMICO FARMACISTA  
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano  
Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di **LIONE**, **DIGIONE**, **ROMA** e **PARIGI**  
Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di **NAPOLI**, **ROMA**, **AMBURGO** ed altre a **UDINE**, **VENEZIA**, **PARIGI**, **TORINO**, **MARSIGLIA** 1893.  
**ULTIME ONORIFICENZE:** Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli**, **Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerente.  
**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**  
Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distinguono dagli altri amari.  
**Preferebile al Fernet**  
Prezzo di L. 2,50 in bott. da litro - L. 1,20 in bott. da 1/2 litro - Scatole al rivenditore. Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.